

Per l'incendio doloso alla fattoria di Leggiuno chiesto il rinvio a giudizio di tre persone

Pubblicato: Giovedì 6 Marzo 2025



Era considerata la “**stalla della discordia**”, poiché finita al centro delle polemiche di alcuni gruppi di ambientalisti che contestavano le condizioni in cui venivano allevati gli animali, **in particolare un bovino**. Fin qui la vicenda aveva riempito le pagine dei giornali, suscitando reazioni tra favorevoli, contrari e indifferenti.

Ma, nel **2022**, una settimana dopo quelle polemiche rimaste tra saliva e inchiostro, qualcuno passò ai fatti: la stalla venne data alle fiamme, causando ingenti danni all'azienda agricola. Ora, per quegli accadimenti sui quali indagarono i carabinieri della Compagnia di **Luino**, si è arrivati al dunque sul piano processuale, dal momento che la Procura di **Varese (Pm Lorenzo Dalla Palma)** ha chiesto il rinvio a giudizio per tre persone.

Due sono attiviste ambientaliste, alle quali vengono contestati i reati di incendio aggravato in concorso; il terzo soggetto, invece, è chiamato a rispondere di **favoreggiamento personale**: venuto a conoscenza delle indagini (perquisizioni da parte dei militari) a carico di una delle due persone indagate per l'incendio, aveva avvisato l'altra che presto i militari della Stazione di **Laveno Mombello** sarebbero andati a bussare anche alla sua porta.

L'incendio, secondo gli inquirenti, **venne appiccato la notte del 10 ottobre 2022**, nell'azienda agricola di via **Fontane a Leggiuno**, da tre persone incappucciate (una delle quali risulta tuttora ignota) e causò

danni di **valore particolarmente elevato**: andarono in fiamme **250 rotoballe di fieno** e diversi macchinari agricoli utilizzati per la coltivazione dei campi e per il foraggiamento degli animali. Questo aspetto aggrava la posizione degli indagati, poiché il reato è stato commesso ai danni di un'azienda agricola.

A Leggiuno la conta dei danni dopo l'incendio: "Persi 60 mila euro di materiali"

Partirono le indagini dei carabinieri, che, anche attraverso l'analisi delle videocamere (*la foto a corredo di questo articolo non riguarda la sera dell'incendio ma è una delle immagini videoregistrate del circuito di sorveglianza della fattoria, dunque su di una proprietà privata, che ritrae una intromissione illegale risalente a qualche settimana prima dei fatti nda*) permisero di identificare e denunciare due donne come esecutrici materiali del fatto: una di **40 anni**, residente nel **Milanese**, e un'altra di **39 anni**, che risiede in un comune dell'**Alto Varesotto**. Inoltre, come accennato, venne denunciato per favoreggiamento un **48enne**, anche lui della provincia di Varese.

Due sono le parti offese del reato: **padre e figlio**, imprenditori agricoli e titolari dell'azienda andata in fumo. Gli imputati sono difesi dagli avvocati **Domenico Marasciulo, Francesca Cramis, Giusi Garbelli e Maria Galli**.

L'udienza preliminare, prevista per mercoledì e nella quale sarebbe stata discussa la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla Procura, è stata rinviata al **15 ottobre** per un difetto di notifica.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it